

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la mozione 29 maggio 1961 dell'on. Giuseppe Maino
circa l'iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno
sulla licenza di conducente di autoveicoli

(del 18 dicembre 1961)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Per mezzo di una mozione presentata il 29 maggio u.s., l'on. Giuseppe Maino ha invitato la competente Autorità cantonale « a rendere obbligatoria l'indicazione del gruppo sanguigno del titolare della licenza di condurre, rispettivamente dei suoi familiari, mediante iscrizione nelle licenze od eventualmente in altro modo riconosciuto idoneo a facilitare le operazioni di soccorso alle vittime di incidenti stradali ».

Questo Consiglio, pur apprezzando le ragioni che hanno indotto l'on. Maino a presentare l'accennata mozione, non ritiene tuttavia di dover promulgare, almeno per ora, le disposizioni che gli sono state suggerite, le quali concernono un problema che venne per altro già esaminato in modo approfondito dal Dipartimento di polizia, che aveva finito con stimare necessario desistere dal formulare delle proposte in merito. E ciò a causa, soprattutto, del fatto che non tutte le norme d'applicazione della legge federale sulla circolazione sono già state emanate, e che è pertanto indispensabile attendere di conoscere, prima di definire la questione, quali decisioni prenderà la Confederazione. Solo allora si potrà inoltre sapere se l'Autorità cantonale ha effettivamente la facoltà d'introdurre l'innovazione postulata dall'on. Maino.

Riguardo a quest'ultima va d'altra parte rilevato ch'essa non incontra certamente il pieno favore della maggioranza dei medici. Sappiamo che in sede federale, dove la proposta è comunque tuttora allo studio, si è a questo proposito raccolta una indicativa documentazione scientifica, la quale permette di affermare che l'obbligatorietà dell'indicazione del gruppo sanguigno è considerata alla fin fine inutile da eminenti personalità della medicina. Come fa notare il prof. Nissen, primario della clinica chirurgica dell'Università di Basilea, i dati iscritti nelle licenze di condurre avrebbero infatti un valore molto relativo, dovendosi tener conto dei possibili errori di trascrizione. A prescindere dalla constatazione che nessun medico, in linea generale, eseguisce trasfusioni di sangue senza aver preventivamente verificato il gruppo sanguigno a cui appartiene il paziente, il prof. Nissen fa per di più osservare che nei casi che richiedono un pronto intervento esiste la possibilità di ricorrere rapidamente a trasfusioni di plasma, le quali, com'è noto, possono essere fatte senza anticipatamente stabilire il gruppo sanguigno dell'interessato.

Queste considerazioni sono condivise, fra l'altro, dal dott. I. Im Obersteg, medico legale a Basilea, e dal Comitato centrale dell'Associazione dei medici svizzeri.

Il Consiglio di Stato ritiene a ogni modo opportuno far rilevare che gli scopi che la mozione dell'on. Maino persegue potrebbero fin d'ora essere conseguiti, sia pure in modo indiretto, mediante un più largo uso del già esistente e facoltativo « Certificato di gruppo sanguigno e di vaccinazione ». Il Dipartimento

delle opere sociali, Divisione dell'igiene, fornisce questo documento ai medici di fiducia, che provvedono direttamente a riempirlo, dando in tal modo al certificato quelle garanzie di precisione che, come s'è visto, non sarebbe per converso possibile attribuire alle notazioni che fossero fatte sulla licenza di condurre. Ciononostante, questo Consiglio è però dell'avviso che non sia affatto opportuno, per il momento, consigliare gli utenti della strada a procurarsi il certificato in questione. Sussistono infatti pur sempre, sul piano pratico, le ragioni negative dianzi esposte, quelle stesse, cioè, che ci inducono a invitare codesto Gran Consiglio a non accogliere la mozione dell'on. Maino.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Stefani

Il Cons. Segr. di Stato :

Zorzi
